**BIO RELATORI**

**Barbara Bettoni**, ricercatrice di Storia economica presso l’Università di Brescia, Dipartimento di Economia e Management. Conseguita la maturità classica presso il Liceo Ginnasio Arnaldo di Brescia nel 1992 si è in seguito laureata in Giurisprudenza presso l’Università degli Studi di Brescia nel 1999. Ha conseguito il titolo di dottore in ricerca in Storia economica e sociale nel 2003 dopo aver discusso, al termine del XV ciclo di dottorato in Storia economica e sociale presso l’Università Commerciale L. Bocconi di Milano, una tesi dal titolo “Stili di vita nelle famiglie agiate bresciane dell’età moderna”, tutori i Professori C. Marco Belfanti, M. Achille Romani, Gerard Labrot, coordinatore Prof. Marco Cattini. Si occupa in prevalenza di cultura materiale, stili di vita, modelli di consumo e dei rapporti tra moda e innovazione in una prospettiva di lungo periodo, con particolare riferimento all'Italia settentrionale dell'Età moderna. È autrice dei volumi *I beni dell’agiatezza. Stili di vita nelle famiglie bresciane dell’età moderna* (Milano, Franco Angeli, 2005), *Da gioielli ad accessori alla moda. Tradizione e innovazione nella manifattura del bottone in Italia dal tardo Medioevo a oggi* (Venezia, Marsilio editori, 2013) e *Perle di vetro e gioie false. Produzioni e cultura del gioiello non prezioso nell'Italia moderna* (Venezia, Marsilio Editori, 2017) e di diversi saggi pubblicati in sede internazionale.

**Marco Belfanti**, ha studiato a Bologna ed ha lavorato come Archivista di stato prima di passare all’Università degli Studi di Brescia come Ricercatore di storia economica. Ha prestato servizio presso l’ateneo bresciano come Professore associato e successivamente come Professore ordinario di Storia economica, posizione che ricopre tuttora, e ha ricoperto il ruolo di Preside della Facoltà di Economia e di Direttore del Dipartimento di Economa e Management. Si è occupato della storia economica e sociale della moda in articoli su riviste italiane e straniere e in monografie, tra le quali il volume *Civiltà della moda* (Bologna, Il Mulino, 2008), pubblicato in francese con il titolo *Histoire culturelle de la mode* (Paris, Institut Français de la Mode-Editions du Regard, 2014). È in corso di stampa una monografia sulla storia del *Made in Italy*.

**Maria Giuseppina Muzzarelli**, professore ordinario presso il Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell’Università di Bologna. Insegna Storia medievale, Storia delle città (sede di Bologna) e Storia del costume e della moda (sede di Rimini). Si occupa di storia della cultura, della mentalità e della società. Ha studiato in particolare la penitenza nell’alto Medioevo, la predicazione come sistema di comunicazione, il microcredito rappresentato dai Monti di Pietà, la relazione delle donne con il cibo e la storia della moda nel lungo periodo. Fra i temi di ricerca più ricorrenti vi sono le leggi suntuarie. È autrice di oltre 100 saggi e di una dozzina di libri fra i quali: *Donne e cibo. Una relazione nella storia* (con Fiorenza Tarozzi), Milano, 2003; *Pescatori di uomini. Predicatori e piazze alla fine del medioevo*, Bologna, 2005; *Un’italiana alla corte di Francia. Christine de Pizan intellettuale e donna*, Bologna 2007; *Breve storia della moda in Italia*, Bologna 2011, *Nelle mani delle donne. Nutrire, guarire, avvelenare dal medioevo a oggi*, Roma-Bari, 2013; *A capo coperto. Storie di donne e di veli*, Bologna, 2016.

**Bruna Niccoli**, dottore di ricerca in Storia dell’arte e discipline dello spettacolo, Università di Pisa, dal 2001 ad oggi, è docente di storia del costume e della moda (FIT New York, Politecnico di Milano, Università di Pisa). Si occupa di storia del costume e ha redatto diversi saggi su questo tema (*Il Costume a Lucca. Contenuti e problemi di moda dalla Repubblica al Principato*,1995; *Costumi a Pisa. Note a margine ad alcune incisioni tra XVI e XIX secolo*, 2000, insieme a Roberta Orsi Landini, *Moda a Firenze 1540-1580. Lo stile di Eleonora da Toledo e la sua influenza*, 2005). Ha fatto parte del progetto ANAI, per un portale della moda italiana del Novecento. Dal 2005 è Collaboratore scientifico del progetto di ricerca “Catalogazione e valorizzazione del fondo dei costumi teatrali della Fondazione Cerratelli” in convenzione con l’Università di Pisa. È autore di numerose pubblicazioni sul tema del costume per lo spettacolo (*Il Costume d’arte italiano nel confronto europeo* in *Fashioning Opera*, Venezia, Fondazione Cini, 2014; *The art of costume. Italian creativity for theatre and film* in *Fashion throughout History*,2017).

**Roberta Orsi Landini**, storica del tessuto e del costume, ha lavorato da diversi anni sulle collezioni tessili e di costumi di Palazzo Pitti. È autrice di numerosi saggi e pubblicazioni e collabora con molte istituzioni e musei italiani ed esteri; in particolare ha curato per la Galleria del Costume di Firenze diverse esposizioni e cataloghi. È stata membro del Consiglio Direttivo del Centre International des Études des Textiles Anciens; ha diretto per molti anni l’attività didattica della Fondazione Arte della Seta Lisio di Firenze e della Fondazione Roberto Capucci. È autrice di molte pubblicazioni e saggi sul costume e sui tessuti storici. Tra le ultime importanti pubblicazioni *Moda a Firenze 1540-1580: lo stile di Eleonora di Toledo e la sua influenza* (2005) e *Moda a Firenze 1540-1580 Lo stile di Cosimo I de’ Medici (2011)*, e *I Velluti. Nella collezione della Galleria del Costume di Firenze* (2017), sintesi di lunghe ed accurate ricerche.

**Daniela Sogliani**, dottore di ricerca in storia dell’arte, è responsabile delle mostre e dei progetti di ricerca della Fondazione Palazzo Te a Mantova. Dal 2013 dirige, con Andrea Canova, il progetto “Banche dati Gonzaga”, che mette in rete le trascrizioni di numerosi documenti dell’Archivio Gonzaga. Si occupa di storia e cultura gonzaghesca ed ha presentato le sue ricerche in diversi convegni in Italia e all’estero. Ha pubblicato un volume dedicato ai rapporti tra il ducato mantovano e la Serenissima (*Le Collezioni Gonzaga. Il carteggio tra Venezia e Mantova (1563-1587*) (Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, 2002) e curato alcuni volumi della collana “I Gonzaga digitali”: *Gli archivi digitali dei Gonzaga e la cultura letteraria in età moderna* con Luca Morlino (Milano, Skira, 2016), *Architettura e urbanistica nei carteggi gonzagheschi. Contributi per l’età moderna* con Carlo Togliani (Roma, Storia e Letteratura, 2017) e *La Cultura alimentare a Mantova fra Cinquecento e Seicento. Storie di cibi e banchetti nei carteggi gonzagheschi* con Andrea Canova (Roma, Storia e Letteratura, 2018). Si è occupata anche di altre ricerche storico-artistiche dal Quattrocento al Novecento: Andrea Mantegna, la pittura risorgimentale dell’Ottocento, l’arte mantovana del Novecento e la figura di Giorgio Morandi.

**Elisa Tosi Brandi**, dottore di ricerca in Storia Medievale, lavora presso l’Università di Bologna, Scuola di Lettere e Beni Culturali, dove svolge attività di docenza e ricerca. Dal 2002 collabora alla cattedra di Storia del costume e della moda, presso il corso di studi in Culture e tecniche della moda dell’Università di Bologna, Campus di Rimini, dove insegna Archivistica di impresa e della moda. Nel marzo 2018 ha conseguito l’abilitazione scientifica nazionale per le funzioni di professore di seconda fascia. I suoi temi di studio riguardano la storia della cultura, dell’economia e della società nei secoli XIII-XVI, in particolare il mondo artigianale e gli oggetti della moda. Si occupa inoltre di archivi della moda, ambito nel quale ha condotto censimenti di imprese e riordini di fondi archivistici. Tra le sue ultime pubblicazioni: *L’arte del sarto nel Medioevo. Quando la moda diventa un mestiere* (il Mulino, 2017).

**Federica Veratelli**, ricercatrice TDb in storia del collezionismo all’Università di Parma dal 2016. Laureata in Storia dell'arte (2000) e Dottore di Ricerca (2004) dell’Università di Ferrara, è stata *Research Fellow* alla Katholieke Universiteit Leuven (2004-2008), post-doc all’Université de Valenciennes et du Hainaut-Cambrésis (2008-2011; 2013-2015) e all’Université Paris-Est Créteil Val-de-Marne (2011-2013), assegnista di ricerca presso l’Università Ca’ Foscari di Venezia (2016). Titolare di numerose borse di studio e finanziamenti nazionali e internazionali per le sue ricerche sul collezionismo e il mercato dell'arte e del lusso tra le Fiandre e l'Italia in epoca moderna, ha ricevuto il *Prix Rogier van der Weyden-2006* per la tesi di dottorato, e il *Prix Henri Pirenne-2015* (Commission royale d’Histoire de la Belgique) per il volume *À la mode italienne*, Lille, Septentrion/Archives départementales du Nord (2013).